

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Rimozione di rivestimenti per pavimenti contenenti amianto - Risposte insufficienti

E' sorprendente come l'apparato dello Stato, ancora una volta, si difenda dando delle inutili risposte ad un'interrogazione di due parlamentari. E la cosa più grave è che presumibilmente la risposta è stata preparata dal medesimo funzionario che avrebbe dovuto controllare la situazione descritta nella precedente interrogazione riguardante la rimozione di rivestimenti per pavimenti **contenenti amianto**.

Sembra quasi che ci sia un regime che, non potendoti arrestare, se fai domande che mettono in discussione la gestione del governo, ti sommerge di documentazione inutile che però serve a dimostrare la finta disponibilità democratica a rispondere alle domande. Si riempiono tre o quattro pagine di nozioni prese, per esempio, dal bollettino della Commissione Federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (libretto di 44 pagine) e si evita così di rispondere alle domande che riguardano la situazione in Ticino. Tutto questo si trasforma in mancanza totale di rispetto per il ruolo del Parlamento.

A noi non serviva una documentazione sulle ordinanze federali, già nell'interrogazione avevamo fatto riferimento a degli articoli di legge, quindi voleva dire, e lo avrebbe capito anche un bambino, che la documentazione era già in nostro possesso. Sapevamo che le direttive per l'eliminazione dei rivestimenti dei pavimenti contenenti amianto sono severissime e in difesa della salute dei cittadini. **L'ordinanza stabilisce un principio importante: i lavori di eliminazione dei materiali contenenti amianto devono essere effettuati solo da ditte specializzate o imprenditori riconosciuti dall'autorità competente in quanto qualificati per eseguire tali lavori. Il datore di lavoro deve stabilire un piano d'intervento che, in particolare modo, preveda la protezione del dipendente e limiti l'emissione di polveri d'amianto nell'aria.**

Quindi il CdS doveva solo rispondere con onestà a quanto veniva chiesto sulla situazione in Ticino.

Ritenendomi totalmente insoddisfatto e pensando che lo scopo delle interrogazioni non sia quello di sollevare problemi per perdere tempo, per divertimento o per ottenere solo delle giustificazioni, ma per trovare delle soluzioni, ripropongo le seguenti domande auspicando che questa volta l'atto parlamentare abbia il serio riscontro che si merita:

- quando e come è stata informata la popolazione ticinese? Attraverso articoli sui giornali? Con informazione a tappeto a tutti gli inquilini che vivevano in appartamenti con pavimenti contenenti amianto?
- come e quando sono state informate le aziende ticinesi? Si è dato loro l'obbligo di informare gli acquirenti della presenza d'amianto nei loro materiali?
- come e quando sono state formate le aziende ticinesi? Come mai, pur avendo fatto la formazione, non ci sono ditte specializzate in Ticino? Come mai nessuno si è preoccupato di questa situazione?

- ritiene tollerabile che un proprietario, che deve ristrutturare il suo appartamento o tutto uno stabile, sia costretto a rivolgersi ad una ditta della Svizzera interna, per esempio di Lucerna, con costi non indifferenti?
- non pensa che sia molto probabile che le varie ristrutturazioni fatte negli anni passati non abbiano tenuto conto del problema dell'amianto?
- se così fosse, non pensa di essere responsabile di questa situazione illegale che non rispetta la salute dei cittadini?

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI